

NEXT GENERATION TAPPA 4



Siamo giunti alla quarta tappa del percorso Next Generation di Missio Giovani che coincide con il periodo di **Avvento e Natale**, tempo di attesa e di **#speranza**.

In questo mese analizziamo l'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, incentrato sui temi della salute e del benessere per tutti e per tutte le età.

La tappa continua con un'attenzione specifica ai più piccoli, i bambini e i ragazzi, protagonisti di questo periodo che culmina il 6 gennaio, con la **Giornata Missionaria dei Ragazzi**.

Questo mese attraverso i canali social di Missio Giovani ti proponiamo, oltre al contest fotografico inerente al tema della **#speranza**, un calendario dell'Avvento: ogni giorno apriremo virtualmente una finestra per scoprire quale dono vi si nasconde. Vivremo insieme l'attesa del Natale riscoprendo ciò che conta davvero.

Se ancora non segui le pagine Instagram e Facebook di Missio Giovani corri a scoprirle: ogni giorno tante novità dal mondo missionario giovanile.



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

**Non sai cos'è l'AGENDA 2030? [Corri a scoprirlo](#)
[Scopri di più sugli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile](#)**



**Nel mese di Dicembre analizziamo l'Obiettivo 3:
assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.**

3.1 Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per ogni 100.000 bambini nati vivi.

3.2 Entro il 2030, porre fine alle morti prevenibili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età. Tutti i paesi dovranno cercare di ridurre la mortalità neonatale ad almeno 12 per ogni 1.000 bambini nati vivi e la mortalità dei bambini sotto i 5 anni di età ad almeno 25 per 1.000 bambini nati vivi.

3.3 Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate; combattere l'epatite, le malattie di origine idrica e le altre malattie trasmissibili.

3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere benessere e salute mentale.

3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui l'abuso di stupefacenti e il consumo nocivo di alcol.

3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero globale di morti e feriti a seguito di incidenti stradali.

3.7 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare, l'informazione, l'educazione e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali.

3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti.

3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo.

3.a Rafforzare l'attuazione del Quadro Normativo della Convenzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sul Controllo del Tabacco in modo appropriato in tutti i paesi.

3.b Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo; fornire l'accesso a farmaci e vaccini essenziali ed economici, in conformità alla Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPS e la Sanità Pubblica, che afferma il diritto dei paesi in via di sviluppo Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile A/RES/70/1 17/35 ad utilizzare appieno le disposizioni dell'Accordo sugli Aspetti Commerciali dei Diritti di Proprietà Intellettuale contenenti le cosiddette "flessibilità" per proteggere la sanità pubblica e, in particolare, fornire l'accesso a farmaci per tutti.

3.c Aumentare considerevolmente i fondi destinati alla sanità e alla selezione, formazione, sviluppo e mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo, specialmente nei meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo.

3.d Rafforzare la capacità di tutti i paesi, soprattutto dei paesi in via di sviluppo, di segnalare in anticipo, ridurre e gestire i rischi legati alla salute, sia a livello nazionale che globale.

I BAMBINI NEL MONDO

Secondo il rapporto umanitario Unicef del 2019 sono oltre 41 milioni i bambini nel mondo che non hanno accesso ai beni primari: acqua, cibo, istruzione, salute e protezione.

Pensiamo innanzitutto alle situazioni di emergenza nel mondo: in Libia 241.000 bambini necessitano di assistenza umanitaria; in Etiopia 1,5 milioni di bambini sono sfollati; in Siria 7,5 milioni di bambini hanno bisogno di protezione. E ancora: In Sud Sudan più di 2 milioni di minori non frequentano la scuola, in Bolivia i bambini di strada sono costretti a sniffare colla per sopperire alla fame, in Messico i bambini sono reclutati dai principali cartelli della droga. O ancora pensiamo alle circa 12 milioni di bambine nel mondo costrette a nozze precoci.

I dati istat del rapporto giugno 2019 ci dicono che anche in Italia la povertà assoluta aumenta e colpisce 1.260.000 minori. Quando parliamo di povertà assoluta parliamo di situazioni in cui mancano gli elementi base per la dignità umana, dalla difficoltà di mettere in tavola un pasto sano, di avere una casa e di garantire l'istruzione ai propri figli.

Non ultima la situazione di emergenza mondiale cui ci ha sottoposto il Covid-19.

Sempre più famiglie riversano in condizioni di povertà e a farne le spese, in particolare nei paesi più poveri al mondo, sono le classi più vulnerabili e quindi i bambini e il loro futuro.

In seguito alla pandemia Coronavirus il numero totale dei bambini che vivono sotto la soglia di povertà nazionale nei paesi a basso e medio reddito potrebbe raggiungere i 672 milioni entro la fine dell'anno. I 2/3 di questi bambini vivono in Africa sub sahariana e Asia meridionale.

La necessità di tutelare i bambini nei loro diritti fondamentali fu sancita nell'istituzione della Dichiarazione universale dei diritti del fanciullo, redatta a Ginevra nel 1923 e confermata con la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, sottoscritta e approvata da 196 Paesi del mondo. Nonostante questo, abbiamo detto poc'anzi che milioni di bambini nel mondo non beneficiano ancora di condizioni di vita dignitose e dei diritti fondamentali.

Dietro la storia delle grandi organizzazioni umanitarie e dei trattati internazionali però hanno sempre lavorato i missionari, compagni di viaggio delle popolazioni più fragili e maestri di vita per molti bambini.

Partiamo allora dalla storia missionaria della chiesa universale. Era il 1843 quando venne istituita la Pontificia opera dell'infanzia missionaria voluta da Mons. Charles de Forbin Janson, vescovo di Nancy. Colpito dai racconti dei missionari in Cina sulla situazione di povertà in cui vivevano i bambini e le loro famiglie, ebbe l'intuizione di coinvolgere i bambini francesi per aiutare i loro coetanei cinesi. Da qui il motto I bambini aiutano i bambini. Ma in che modo potevano aiutare dei bambini altri bambini? Recitando un'Ave Maria al giorno e mettendo da parte un soldo al giorno. La rete di solidarietà divenne ben presto forte e salda e si diffuse velocemente. Oggi sono 160 le nazioni nel mondo in cui l'infanzia missionaria fa animazione e raccoglie offerte per tutti i bambini del mondo.

A coordinare tutte le direzioni nazionali è la Pontificia Opera della Santa Infanzia che ha sede in piazza di Spagna, nel palazzo di Propaganda fide, insieme alle altre 3 opere pontificie. La POSI si occupa quindi dei bisogni dei bambini di tutto il mondo, risponde alle richieste da parte dei missionari sparsi per il globo attraverso il Fondo Universale di Solidarietà, nel quale convergono tutte le offerte inviate dalle direzioni nazionali a favore dei bambini.

COSA PUOI FARE TU

E allora ti starai chiedendo: cosa c'entrano i giovani missionari con i bambini? Semplice, per questo natale vorremmo impegnarci a favore dei bambini nel mondo: in che modo? Mettendo a frutto la nostra creatività e inventiva per raccogliere fondi da destinare alla raccolta universale del 6 gennaio, Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria. Tutte le offerte raccolte in tutte le chiese del mondo, in quel giorno, o in date differenti per esigenze pastorali, convergono nel Fondo Universale di Solidarietà della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria.

Sono numerose le richieste di aiuto ogni anno, in diversi ambiti di azione: assistenza alimentare e sanitaria, formazione scolastica e spirituale, realizzazione di infrastrutture a favore dei bambini.

Aiutaci ad aiutare i missionari: scegli un progetto tra quelli proposti e fattene portavoce affinché anche altri si sentano stimolati ad aiutare. Puoi farlo da solo oppure insieme al tuo gruppo giovani. Insieme faremo di questo Natale la festa della solidarietà.

[Scarica il file dei progetti proposti](#)